

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mese L. 2
Pegli Stati dell'U.
zione, postale si aggiungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1^a pagina cento lire 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1^a pagina cento lire 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 25 ottobre.

L'animò nostro è conturbato al ripetersi incessante di attentati criminosi con carattere politico. Oggi ne è segnato uno da Belgrado, che pariamo diffusamente più sotto, contro il re Milan. Autrice ne è una donna, la vedova del colonnello Markovic, fucilato or sono circa quattro anni, per sedizione militare. Il colpo andò fortunatamente fallito.

Le apparenze del fatto sono piuttosto quelle di una vendetta personale; ma probabile è pure che questo rancore di una donna sia stato sfruttato da qualche partito a scopo politico. Già correvevano voci di congiura a Belgrado, e vi si notavano sintomi, i quali facevano appunto prevedere qualche serio avvenimento al ritorno del re. Dippiù, la Serbia fu ripetutamente teatro di simili scene; ed è parimente noto che il cosiddetto partito radicale serbo non si è finora mostrato troppo delicato nella scelta delle armi per far opposizione al presente governo. Si riflette altresì all'irritazione che domina tra i paesani contro il re Milan per le sue tendenze conciliative con l'Austria, e da tutti questi elementi si dovrà trarre la deduzione essere più probabile che mire partigiane abbiano voluto trar profitto, a scopo politico, dal rancore personale di Elena Markovic, e l'abbiano circuita e sedotta con l'idea di farne una Carlotta Corday della Serbia.

COLLEGIO UDINE II CANDIDATI PROGRESSISTI II.

Avv. cav. Giacomo Orsetti

Se del marchese Vincenzo De Bassecourt abbiamo narrato a lungo i servigi resi alla patria nella sua carriera militare e frammezzo alle tante vicende dell'italico Risorgimento, in poche parole possiamo compendiare la vita pubblica del l'avv. cav. Giacomo Orsetti. Auzi, dopo degna preparazione negli studi che fanno il giureconsulto, di lui non sappiamo altro se non che attese all'avvocazia meritando la stima dei clienti, e venne dai suoi conterranei più volte eletto consigliere provinciale, e dai colleghi Deputato, nei quali uffici provò molte cognizioni amministrative e non di rado lo si udi pubblicamente patrocinare interessi economici del nostro Friuli, specie perorare per quelli che egli riteneva interessi della Carnia.

L'Orsetti ha molto acume nella interpretazione delle leggi; ed affidata a lui una questione da sciogliere, si è sicuri che la studia accuratamente e sotto tutti gli aspetti; da ciò l'estimazione in cui è tenuto come avvocato che se ne uscire dalla vulgar schiera. Ma quella che estimasi in lui, eziando dagli uomini poco proclivi alla lode, si è la specchiata onestà, la lealtà del carattere, congiunta a rara modestia.

Per queste qualità del Orsetti nel 1876 gli amici ch'egli aveva nel Collegio di Tolmezzo e Moglio, pensarono a lui per inaugurar col suo nome la nuova era parlamentare che doveva succedere all'avvento della Sinistra al potere. Aspra fu la lotta, per l'importanza politica dell'avversario che dovesse abbattere, e se non ci fassero a riferire gli elogi allora prodigati all'Orsetti, saremmo taciti di adulazione, ned a lui stesso graditi. Il nome dell'Orsetti uscì trionfante dalle urne, e la solennità della vittoria fece sì che il vincitore rispettosamente venisse accolto a Montecitorio, dove trovò amici che non mancarono di riconoscerne i pregi e che gli conservarono, anche poi, benevolenza, tra i quali taluno oggi assiso nei Consigli della Corona.

Se l'on. Orsetti non fu tra quelli che più fecero parlare di sé per la parte avuta nelle pubbliche discussioni, si sa che negli Uffici non rade volte emisero savi pareri su argomenti di molta rilevanza amministrativa. E quello più da osservarsi si è che il voto del Orsetti fu sempre coerente al Programma di Sinistra, e che giannimai egli piegò agli egoistici intenti di convenzioni o consorterie.

Per questa lealtà e fede dell'Orsetti nello sviluppo delle riforme comprese nel primo Programma di Stradella, i suoi

amici (sebbene lui riluttante) lo proposero nel maggio 1880 di nuovo alla candidatura del Collegio di Tolmezzo. E quantunque avesse allora contro, come lo ha adesso, un competitor veramente rispettabile opposto dai *Costituzionali* o *Moderati*, per poco non vinse nella votazione di ballottaggio; difatti la riuscita del di lui competitora la si dovette a soli quindici voti di maggioranza.

Da lettere inviate da Tolmezzo, Moglio, Gemona, Tarcento, Tricesimo e Cividale rileviamo che la candidatura dell'avv. cav. Giacomo Orsetti tornò a tutti molto gradita, così che, malgrado gli sforzi della *partitineria moderata*, l'Orsetti ha la massima probabilità di riuscire nel Collegio plurinominale Udine II.

Avv. Battista Billia.

Quando si sparse la voce che l'on. Battista Billia rifiutava la candidatura del Collegio Udine I, leggemono in parecchi Dianari come deploravasi la perdita di un giovane Deputato che in due Legislature aveva meritata l'attenzione di uomini di merito indiscutibile, e la simpatia di moltissimi, sia per le splendide ingegni che per l'onestà del carattere. E se non abbiamo espresso anche noi questo rammarico fu per la speranza che nel corso della lotta elettorale potesse sorgere qualche incidente, per cui gli Elettori dell'uno o dell'altro Collegio fossero astretti a chiedere al Billia l'accettazione dell'onorifico mandato. Difatti, malgrado lievi dissensi su qualche punto speciale, tutti i progressisti del Friuli apprezzano altamente il Billia in cui, come dicemmo altre volte, c'è quello che, con frase rubata a francesi, dicesi *stoffa da Deputato*, cioè ingegno svegliato, facile eloquio, sodezza di dottrina, coscienza retta e giusto apprezzamento dei veri bisogni della Nazione. Quindi nulla la meraviglia se, per del rifiuto, il Comitato dell'Associazione progressista del Friuli gli addimostrasse pubblicamente il proprio riconoscimento, e nulla la meraviglia se parecchi pensassero a lui nel Collegio III Udine, e se gli Elettori più influenti del Collegio Udine II s'accordassero per obbligarlo a ritirare quella parola di rifiuto, data ai primi suoi Elettori.

Da ogni parte della zona del Friuli che comprende gli antichi Collegi di Cividale, Gemona e Tolmezzo ci vengono attestazioni di somma benevolenza verso il nostro concittadino, e insieme raffermato il proposito di far uscire il suo nome dalle urne, quantunque esplicitamente ancora non abbia egli accettata la candidatura. Ed è forse a questa previsione che devevi lo essersi la *Costituzionale* astenuta dal proporre tre candidati suoi propri in quel Collegio, come si astenne, per rispetto al Billia, nelle elezioni del 1880. Per il che noi possiamo rallegrarci con gli Elettori di esso Collegio, sicuri che domenica il nome di Battista Billia verrà proclamato a primo scrutinio.

ATTENTATO contro il Re di Serbia

Ritornato il Re Milan a Belgrado — per la via di Temesvar, anziché sul Danubio, come prima aveva diviso, perché allarmato dalle voci di un attentato, mediante torpedini, che si avrebbe tramato contro di lui per far saltare il vapore che doveva ricordarlo da Ruteshuk a Belgrado — recossi nella cattedrale per i ringraziamenti religiosi d'uso.

Proprio quando il vescovo stava presentandogli la croce per il bacio, furono tirati nell'immediata prossimità del Re due colpi di revolver e fu veduta una donna col'arma fumante in mano.

È una vecchietta vestita con eleganza. Ha nome Elena Marcovic ed è la vedova del colonnello Marcovic, giustiziato nel 1878 a Orandjelovaz per aver preso parte alla congiura militare di Topolje.

Se il primo colpo fallì, non così sarebbe stato del secondo, e' che l'autunante maggiore del re, Fronassovic, non lo avesse svitato. Ne rimase però ferita una signora.

La polizia tolse a stento all'ira del popolo l'autrice dell'attentato. Nel

re rimase illeso. La regina svenne e dovette esser portata a palazzo. Il re l'accompagnò un pezzo, poi si restituì nella cattedrale per render grazie a Dio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La salute di Depretis è stazionaria. Passò una buona notte anche l'ultima, ma è obbligato ancora a tenere il letto. Non pare esatto che egli abbia assolutamente deposta l'idea della gita a Napoli prima delle elezioni. Credesi invece, che, se le condizioni di salute glielo permetteranno, egli voglia recarsi per tenere un discorso in risposta agli ultimi discorsi di Nicotera e di Crispi.

L'on. Zanardelli non assistette alla conferenza che l'ambasciatore austriaco ebbe a Napoli con l'on. Mancini.

Si ritengono inesatte tutte le informazioni date dai giornali intorno all'affare dell'estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia.

Rovigo. Il Po continua a decrescere ed è a 0,09 sopra guardia. A Fossa Polesella 0,75 sottoguardia. L'inondazione superiore è a 0,38 sottoguardia, l'infierore a 2,35 sottoguardia, il dislivello è di 2,03.

Il Canalbianco è a 2,92 e così a 6 centimetri sottoguardia. Ove il Po discesa 70 centimetri sottoguardia, si potranno aprire le chiaviche dei consorzi nel bacino superiore e far defluire in sù l'acqua della piena.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il presidente del tribunale di Châlons comunicò ai difensori degli accusati per i fatti di Sain-Etienne una lettera anonima piena di atroci minaccie.

I proprietari di diversi opifici di provincia hanno ricevuto altre lettere anonime.

Per ordinanza del ministro della guerra, l'effettivo di tutti i corpi stanziati presso i confini, sarà più che radoppiato e portato sul piede di guerra. I battaglioni 7^o e 24^o cacciatori a piedi saranno sparsi in guarnigioni lungo le Alpi Marittime.

Austria. Per la prossima sessione parlamentare si stanno preparando presso i ministeri parecchi importantissimi progetti di legge.

Sono rimarchevoli specialmente quelli che riguardano la Dalmazia: cioè il completamento della regolazione del fiume Narenta, la costruzione di nuove strade, la prolungazione della ferrovia per metterla in congiunzione colla rete ferroviaria austriaca, i provvedimenti per favorire l'incremento dell'agricoltura.

Russia. Il Consiglio dell'impero decide la restituzione ai loro antichi proprietari od eredi di questi, di un gran numero di proprietà polacche state confiscate nel 1863.

Salvataggio in CASO D'INCENDIO.

Ecco un nuovo apparecchio di salvataggio per prevenire i danni gravissimi derivanti da incendi nei depositi di liquidi infiammabili, ideato dal sig. Besso.

L'apparecchio è semplice ed ingegnoso. I barili contenenti i liquidi infiammabili sono depositati sopra un pavimento formato da uno strato di pietruzzo e di sabbia. Il pavimento è perforato da pozzi che comunicano con appositi serbatoi, discretamente profondi e aperti per mezzo di tubi verso il suolo.

Se avviene che scoppi il fuoco nel liquido rinchiuso in alcuni dei barili, questo scoppia immediatamente; il liquido si riversa, e si formano dei gas idrocarburi che alimentano e diffondono l'incendio.

Applicandosi tale apparecchio, i gas più pesanti dell'aria tendono al basso, discendono nei pozzi che perforano il pavimento e si depositano nei serbatoi,

d'onde per effetto della differenza di temperatura sono richiamati in alto.

I liquidi riversati penetrano nello strato sabbioso o ghiaioso, ove, mancando l'aria essa, la combustione: colando si raccolgono negli appositi serbatoi e restano così sottratti dal pericolo dell'incendio.

Il sistema Besso ottiene così il duplice scopo di estinguere l'incendio e di salvare la materia combustibile.

Nelle esperienze fatte si poté constatare che il 95 per cento del liquido, al quale siasi appiccato l'incendio è salvato e si ricupera nei serbatoi: resta così necessariamente limitato e circoscritto l'incendio che in breve deve spegnersi per mancanza di combustibile; mentre poi la mancanza dei gas esplosivi evita gli scoppi rovinosi ed irreparabili.

Cronaca Elettorale

IL NUOVO CARTELLONE.

La Patria è in pericolo! Questo supremo grido di allarme ripetono i moderati nel loro cartellone ieri comparso su per i muri. Bisogna proprio dire che i signori moderati nostri sono ciechi e sordi al movimento ed alle voci di ogni parte d'Italia o che la gran sete di ritornare al potere li spinge a dire con faccia tosta dei paroloni che stando alla realtà delle cose — non hanno alcun valore.

Nella imminenza di una lotta solenne dalla quale dipendono le sorti della nostra Patria incomincia il cartellone famoso.

Lotta solenne! Ma se bisogno ci fosse stato di lotta, di questa *lotta solenne*; se da tale lotta i destini della Patria veramente dipendessero; o com'è che fino a ieri i signori moderati erano decisi a nemmeno partecipare alla lotta — ed il loro organo od organetto che sia proclamava ancor sabato la necessità che i candidati li nominassero gli elettori poiché le associazioni politiche reputari si dovevano morte?

E poi, sentiamo: qual è il programma dei signori moderati?

L'Associazione costituzionale, ferma nel proposito di mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà conquistate a prezzo di tanti sacrifici...

Ma questo lo vogliamo anche noi, signori moderati, lo vogliamo tutti: *mantenere e svolgere a beneficio di tutti la libertà ecc.* Dunque, o dov'è la lotta, se siamo tutti d'accordo? Scusate, non c'è che a supporre che voi tale programma lo propugniate a parole soltanto; e che quindi cerchiate di affermare il potere per impedire che vi restino coloro che *mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà conquistate* lo hanno voluto; e fermamente ancora lo vogliono.

Voi dunque scendete in campo armati di tutto punto.... e, come quei suonatori girovaghi che si portano addosso strumenti e suonano l'organo, il tamburo, i piatti, il flauto e tante altre bellissime cose, si che possono darsi essi soli una banda completa, anzi un esercito musicale; così voi pure siete un completo e forte esercito elettorale.

E lo si vede subito. Voi presentate agli elettori le persone le più degne del loro suffragio.... Ma santo Dio! che siano proprio le più degne non ci pare, se parlando dei candidati proposti per il Collegio Udine I — il Di Prampero che fu eletto Deputato nel 1866, venne lasciato a terra essendosi riconosciute generalmente le sue poche attitudini all'alta carica; se il Di Brazza conte Detalmo nella sua vita amministrativa — all'infuori di quattro chiacchiere in Consiglio comunale di quando in quando e non più elevate di quelle che altro Consigliere qualunque avrebbe potuto dire — non si è distinto per nient'altro. — Non resterebbe quindi che lo Schiavi — il più reluttante ad accettare l'alto ufficio e che assolutamente non voleva saperne di abbandonare il proprio studio di avvocato per le aule di Montecitorio.

La modestia di questi candidati del resto deve essere altamente offesa: essi che per modestia, non volevano esser proposti, si vedono proclamati ora le persone le più degne....

Ma ci dimenticavamo poi di un'altra osservazione. Come può reputare il Costituzionale i più degni candidati i suoi, se per esempio il Di Prampero, e il Di Brazza furono replicatamente reietti dagli elettori? Asilo! L'essere reietti non vuol punto dire essere degni, almeno secondo il buon senso...

Torniamo al Cartellone. Eso dice che i candidati che vi figurano presentano «sicure garanzie di moralità e di rispettabilità...» Bel merito!... Parlando di candidati al Parlamento, si può neanche dubitare che vengano proposti cittadini *immorali e non rispettabili?*...

Interesse vero della Patria esige che al Parlamento si mandino Deputati di forte volere, di attiva energia; che sentano col Popolo e ne vogliano i reclamati immagazzinamenti. Lo possono fare il nobile Di Prampero, il nobile Di Brazza, l'avv. Schiavi — chiusi sempre nella ristretta e ferrea cerchia del partito conservatore — così pauroso dei progressi popolari, così tenacemente d'ogni innovazione?

Lo potrà fare il Di Lenna, rispettabile uomo come ufficiale del regio esercito e come cittadino, ma uno dei più astiosi intransigenti, dei più moderati?

Chi ricorda i fasti della Destra al Potere, dissanguatrice del Popolo italiano, gelosa soffocatrice di ogni alto di libertà che soffiasse sulla Nazione novellamente risorta; e pensa all'esere il Di Lenna accanitamente legato a quel partito, dovrà negargli il voto. E tra parentesi: non è patente contraddizione tra le premesse del cartellone che accennava alla solenne lotta elettorale e parla di avvenire della Patria — ed il fatto che per il Collegio Udine II (Gemona, Cividale, Tolmezzo) i moderati propongono un solo candidato....

E la rielezione del Papadopoli per il Collegio Udine III (Pordenone, S. Vito, Spilimbergo) che cosa significa? Forse che la Patria è in pericolo? Davvero che il soldato scelto per difenderla è molto adatto... tanto che il Papadopoli fu uno dei deputati meno assidui della Camera e non si sentì ch'egli abbia fatto mai niente come onorevole.

Sandri Antonio — contrammiraglio — altro candidato per questo Collegio — per la carica da lui coperta nell'armata trovasi gran parte dell'anno lontano da Roma e sovente lungi dall'Italia; e potrebbe essere egli deputato — e soprattutto giovare a salvare la Patria in pericolo?

si vedrà che riguardo all'allargamento del suffragio il Bassecourt fu più liberale del Ministero, perché non solo ha votato in favore dell'estensione del voto a tutti quelli che sanno leggere e scrivere, ma ha anche votato per l'abbassamento del censio, precisamente collo scopo di dare il voto elettorale a molti contadini, e ciò perché altrimenti i Collegi composti in gran parte di Comuni rurali avrebbero avuto pochissimi elettori in confronto dei grandi centri.

Quanto alla famosa ferma militare il Bassecourt non ha fatto che chiedere che rimanga com'è, cioè di 32 mesi. Si consultino, ripeto, i resoconti della Camera.

Io mi tengo dispensato dall'intrattenervi più a lungo, o Signori, sul nostro candidato de Bassecourt, ma queste cose che son venuto tocando vi prego di ripeterle fra gli elettori, ove si va spargendo il veleno della corruzione da preziosi incettatori di voti.

Degli altri due candidati, avvocati G. E. Billia e Giacomo Orsetti, brevissime parole.

Il Billia è l'onore della deputazione friulana: è un grande carattere e un grande ingegno. Il posto da lui, giovane, preso in breve tempo alla Camera nella stima dei colleghi; i difficili e delicatissimi incarichi di cui fu onorato, dicono più di qualsiasi elogio.

L'Orsetti è un dottissimo giureconsulto, un pratico amministratore, un perfetto galantuomo. Alla Camera gode la stima, la simpatia e l'amicizia personale di parecchie notabilità.

Adoperiamoci, dunque, Signori, perché sui nomi di questi tre valentuomini, cadano i voti della maggioranza degli elettori, e quando saremo riusciti potremo dire di aver adempito il dovere elettorale da onesti ed utili cittadini. (Applausi).

Curiosità elettorali. Un elettoro civilese, avendo letto la *Protesta* dell'ing. Zampari pubblicata l'altro ieri dalla *Patria del Friuli* e dal *Giornale di Udine*, sentì viva curiosità di sapere cosa davvero avesse scritto l'on. Battista Billia, mentre il Zampari nella citata *Protesta* non riferì che un brano della lettera. E l'on. Billia, sebbene non avesse minuta della lettera, ricordandosene il tenore non solo, bensì anche le frasi, per accontentare quell'elettoro la scrisse, e noi, alla nostra volta, per accontentare il curioso civilese la stamiamo integralmente:

Sig. Francesco cav. Zampari
Cividale.

Appena tornato dalla campagna trovo un di lei telegramma avene l'aria di un'intimazione. Alle intimazioni ho per sistema di non arrendermi giammai. Ho però abbastanza educazione per dare le spiegazioni che mi fossero richieste in forma cortese.

Non so cosa altri possano averle riferito, né sono responsabile di ciò che altri possa avere stampato. Ciò che dissi all'assemblea dell'Associazione progressista friulana suona così: « A Cividale si mette avanti il nome di due candidati che si professano egualmente appartenenti al nostro partito. Ciò potrebbe tornarci lusinghiero. Ma da mie informazioni risulterebbe che i fautori di uno di tali candidati, il cav. Zampari, non siano alieni dallo stringere patti coi moderati di Tolmezzo. Queste ibride coalizioni, questo mercato di voti io lo biasimo, e questo mi basta per preferire il Bassecourt. » Se queste non sono le parole precise, questo è però certo l'intendimento che me le inspirava. Io non la conosco né punto né poco, dei fatti suoi sono completamente all'oscuro; non poteva alludere al personale di lei con questo anche perché non poteva supporre che un candidato si occupasse personalmente a stringere patti cogli elettori di altre sezioni. Queste cose le si fanno di solito dagli amici e fautori zelanti e qualche volta troppo zelanti.

Se dunque ella respinge il haratto, ella viene a condividere la stessa mia disapprovazione, e di ciò non potrei essere che lieto. Se crede di pubblicare una tale sua disapprovazione lo faccia pure, con ciò contribuirà all'educazione politica del paese. Ma ella non può riuscirmi il diritto di stimmatizzare simili trattative che conducono ad un pervertimento del concetto politico e morale; ella non ha diritto di esigere che io declini i nomi di coloro che mi diedero siffatte informazioni sulla coalizione dei fautori di lei, che potranno benissimo essere tentativi od entrature fatte da alcuni di essi di loro particolare iniziativa.

Questo le avrei significato se ella con urbanità me ne avesse richiesto. La forma quasi imperatoria del di lei telegramma mi aveva sulle prime consigliato a risponderle nulla. Ma per franchezza preferii scriverle quanto sopra, condonando allo stato suo di irritazione derivato da relazioni forse inesatte.

Mi creda: devotissimo
G. B. Billia.

Dichiarazione. Leggesi in una corrispondenza da Udine nel *Tempo* « che l'on. Billia alla Commissione di Gomonei che fu ad ufficiario disse di mettere il suo nome nelle loro mani. »

Facevano parte della Commissione, fra altri, i signori dotti. Migliotti, dotti. Simonetti, dotti. Zozzoli, cav. Facini, cav. Biasutti, cav. Alfonso Morgante, ed io. È una mera invenzione dell'anonimo; l'on. Billia non ha dette queste né altre consimili parole.

Avv. Fornera.

Ripunca ed adesione. Tolmezzo, 24 ottobre.

Preg. sig. Direttore della *Patria del Friuli*.

In una corrispondenza od articolo del suo Giornale si dice che il mio nome circola in Cividale fra quelli di altri candidati che si presenterebbero in opposizione alla lista concordata in Gomonei dai Comitati liberali progressisti; ma avendo io pienamente approvato e fatto adesione alle deliberazioni di quei Comitati e della Associazione progressista liberale, io La devo pregare se Lei crederà che sia opportuno, di voler dichiarare a nome mio nel suo pregiato Giornale che io non desidero e non intendo punto di essere presentato fra i candidati possibili del II Collegio di Udine, ossia di Gemona.

Gradisca, pregiatissimo signor Direttore, i sensi della mia più perfetta considerazione.

Devotissimo
Avv. G. Straulino.

Gemona, 24 ottobre.

Se a Udine per favorire gli inondati vi fu concorso più che ordinario di gente d'ogni condizione, anche a Gemona per uno scopo meno umanitario, ma più... parlamentare abbiamo avuto degli spettacoli. Pareva anzi di essere ritornati ai tempi dei pellegrinaggi, quando lunedì mattina accompagnato da un brillante Stato maggiore comparve il candidato ing. Francesco Zampari. Si ammiravano i gilet e le uose bianche, anelli e catene d'oro... come nei casotti del vostro giardino.

Ma peccato che in questo paese le emozioni troppo profonde, non si diffondono nella generalità delle popolazioni, la quale, passato il baccano, ritorna ai primi pensieri ed ai primi affetti.

Così a Gemona il programma degli elettori non si è scosso da tante belle cose.

E poi se vogliamo non ha fatto una buona impressione fra noi, l'avere il signor ingegnere trascurato di risolvere una questione pendente da due anni, in materia molto affine all'edilizia, e che poteva aver relazione anche coi suoi palazzi.

Anche questa circostanza ha ribadito il convincimento, che la lista già convenuta fosse anche la migliore; e creiamo che verrà votata dall'intero Collegio. E sarà per il meglio: perché la serietà dei candidati è il primo requisito che occorra per poterli proporre e sostenere, mentre gli apparati scenici e certi peccati d'omissione non si tollerano facilmente nei nostri paesi.

Dunque Elettori del II Collegio cogliaggio. Votiamo concordi per

Bassecourt — Billia — Orsetti!

V. P.

Si faceva circolare per Udine, colla data di Roma 20 ottobre, una lettera stampata agli elettori firmata Raffaele Terasona. In questa lettera il Terasona si dice di *sinistra ministeriale*, quindi dello stesso partito della Associazione Progressista contro cui i sostenitori di lui così trivialmente si scagliano.

Noi troviamo ripetere al Terasona il consiglio che fu dato allo Zampari: piuttosto che creare deplorevole lotta fra candidati dello stesso partito, e rendere possibile il trionfo dei moderati — avversi al ministero al cui programma il Terasona si associa — declinò esso la candidatura. Il paese glie ne sarà grato e ne terrà conto per un'altra elezione.

Un ultimo e vivo appello ai maestri elementari della Provincia. San Daniele, 23 ottobre. Colleghi Maestri, il tempo stringe, la lotta elettorale ora ferve più che mai, il giorno delle elezioni s'aprossima. Mettiamoci dunque all'opera: noi conosciamo la nostra alta missione: acciuffiamo alle urne uniti e compatti, non lasciandoci giammari soperchiare e vincere da chicchessia, e portiamo il voto non a chi cercò perfino nel Parlamento nazionale — come ne fu il caso — di calpestare i nostri più sacrosanti diritti, e che pur tuttora cerca di deriderci, di vilipenderci, di avvillirci; ma bensì a colui che è amante della pubblica istruzione, a colui insomma cui sta a cuore il miglioramento della nostra misera condizione.

In molti Comitati, costituiti in diverse parti d'Italia per l'ordinamento elettorale dei Maestri, si portarono già per candidati — e con certezza di riuscita — un *Mauru un Siciliani*, un

Georani ed altri tanti benemeriti ed

illustri personaggi di Sinistra, che alta fecero udire in ogni tempo la potente loro voce a pro della nostra santa causa.

Ma, e qui nella nostra Provincia non vi sono egli forse proposti dai partiti progressisti stessi il *Deda*, lo *Scolari*, lo *Solimbergo* ed altri di eguale valore?

— uomini questi tutti d'indubbia fedo, di specchiatto curatore, di tenacia di propositi, di provata onestà — lustro e decoro non solo del Friuli nostro, ma dell'Italia intera? E ad essi che noi, uniti e concordi — e non siamo in numero tanto indifferente — doviamo dare il nostro voto, certi così d'aver reso non solo un grandissimo vantaggio in generale; ma sibbene alla nostra classe, e con essa all'educazione ed all'istruzione popolare; dalla quale soltanto vivaggio! — checchè pur si dice — dipende il vero progresso della Nazione.

Di nuovo dunque — all'opera!

O. Giani.

CRONACA PROVINCIALE

L'offerta di Cordovado. La generosa offerta che i bravi cordovadesi ed il loro Municipio elargirono per gli sventurati nostri fratelli colpiti dalle inondazioni, era accompagnata alla Prefettura dalla seguente lettera di quell'onorevole Sindaco:

Provincia di Udine
Cordovado, 17 ottobre 1882.

Ill.mo Regio Prefetto!

I lamenti, le angosce, le strazianti scene di distruzione e morte dei nostri fratelli del Veneto colpiti dall'inaudito flagello delle recenti inondazioni, si ripercossero tristi e lugubri anche nella modesta borgata di Cordovado, risvegliando il nobile sentimento di pietà e carità fra i suoi 1700 abitanti che con quella umanità e bontà d'animo che li distingue ed onora, in mezzo alle loro non prospere condizioni economiche, offrono agli sventurati danneggiati lire 601 alle quali aggiunte le lire cento deliberate dal Consiglio Comunale costituiscono la somma di lire 701.00 che il sottoscritto si prega rimettere alla S. V. Ill.ma coll'elenco degli offerenti in duplo.

Il Sindaco
F. Cecchini

Osservatori meteorici. Tolmezzo, 21 ottobre. Volgeva il dicembre 1873, allorché a merito precioso del distintissimo professore cav. Giovanni Marinelli venne istituito un osservatorio meteorico a Tolmezzo, centro del ventaglio delle carniche Vallate, e compresi di quanta utilità torai lo studio delle discipline meteorologiche, si attivarono poesia delle stazioni, nei paesi alpini di Paluzza, Paularo, Povolaro presso Comeglians, Collina, Ampezzo e Forni di Sopra.

Gli osservatori all'opera incaricati, vi attesero con diligenza ed esattezza all'assunto mandato, ma per mala sorte non tutti furono costanti nella continuazione, imperocchè da parecchio tempo si abbondarono le osservazioni a Paularo, Paluzza, Ampezzo e Forni di Sopra.

Riuscì poi doloroso rilevare come l'osservatorio di Tolmezzo, il più importante, sia stato inoperoso dal giorno 11 al 20 settembre p. p. in cui caddero le torrenziali piogge, e che perciò dalle sole stazioni di Collina e Povolaro si poterono ripetere i dati pluviometrici e termometrici verificatisi nell'accennato periodo. Si abbiano pertanto le merite lodi i signori De-Caneva Eugenio di Collina e Don Gio. Batta Moro di Povolaro degli utili servigi che rendono alla scienza colle loro indefesse osservazioni.

L'Illustrissimo Ispettore Superiore dott. Carlo cav. Giacomelli, nostro compatriota, ricevete dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il delicato incarico di studiare le inondazioni dal punto di vista del disboschamento delle montagne. Solerte ed energico come egli è nel disimpegno de' propri incarichi, ha già visitato le vallate carniche nei giorni 13, 14, 15 e 16 ottobre corr. rilevando i disordini derivati dalle recenti piene, le condizioni dei Monti, sia dal lato della vegetazione boschiva, che dal lato idrografico ed orografico. In pari tempo ebbe a deplorare il difetto di dati meteorici appunto per l'inazione delle surridotte stazioni, difetto questo che impedisce d'istituire i giusti raffronti di queste contrade colle altre a noi limitrofe nei giorni delle straordinarie piogge.

Si faono caldi voti onde Governo e Comuni diano novella vita a queste vette alpine, già riconosciute d'incontestabile importanza.

A. C.

Sussidi per le Scuole. Dal Ministero della Pub. Ist. fu accordato a Palmanova il sussidio di lire 600 per aiutare il Comune al mantenimento delle Scuole e di lire 1000 a quello di Gemona.

Abbruciata! In Savogna la bambina Qualizza Antonia d'anni 2, mentre nel giorno 17 corrente stava trastullandosi nella sua cucina, accidentalmente, per scintille staccatesi dal fuoco, si accese lo suo vesti, riportando tali scottature che il giorno dopo cossava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Alle ore 1 pom. del 28 corr. si riprenderà nella Sala della Loggia la continuazione della seduta ordinaria per deliberare sugli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Proposta del cav. Poletti, avv. Berghinz, avv. Billia e Novelli per la costruzione di un'area crematoria nel Cimitero.

2. Proposta del cav. Poletti ed altri Cittadini circa l'assegno per la Biblioteca e Museo e le provviste dei libri.

3. Completamento della Giunta Municipale.

4. Nomina dei Revisori dei Conti della Amministrazione Comunale 1882.

5. Nomina della Commissione Civica agli studii.

Seduta privata.

1. Proposta del nob. Mantica rispetto alle Maestre Comunali per il caso del loro matrimonio.

2. Nomina delle Maestre Comunali in base alla nuova pianta.

Associazione politica popolare. All'Assemblea di ieri sera nella Sala Cecchini — per udire importanti comunicazioni — erano presenti un quaranta persone, delle quali taluna non aderente al programma dell'Associazione. Di notabilità ce n'erano tre o quattro.

Facciamo grazie ai lettori degli episodi ingiuriosi, delle frasi villane lanciate al nostro indirizzo; basti il dire che in tutta la seduta le suddette notabilità non fecero altro che scagliarsi contro il nostro giornale, non d'altro colpevole che di secondare gli sforzi del vero partito progressista, di quel partito che diede il voto politico agli operai e ai figli del popolo; sforzi diretti a combattere il comune nemico, il quale, se prevalesse nella lotta, non trarrebbe certo i dissidenti colla *urbanità* suggerita dalla *buona creanza*.

Fu una nuova edizione delle basse calunie ripetute in questi giorni su foglietti stampati; fra le quali quella di *vigliacci!*

Chiediamo a quell'ibrida figura di avvocato (ci scuserà il gentilissimo signore se adoperiamo le sue parole), filosofo, scienziato e drammaturgo per giunta (informino il Teatro Minerva e le corrispondenze dell'Adriatico), chiediamo se apprese dalle lettere di Pietro Ellero il frasario di cui ha fatto pompa inferisca.

Si persuada che il prof. Ellero, persona oltremodo gentile, se avesse ascoltato schifosi simili (le parole in corso sono sempre di quel gentilissimo) avrebbe sdegnosamente rinunciato alla candidatura.

Non sappiamo quanta importanza politica si debba annettere ad un *Club* di individui che si fa scudo di un nome illustre, insigne, per lanciare così basse e triviali insinuazioni.

L'Associazione votò una protesta da inviarsi al Ministero contro il nostro Sindaco, perché, secondo i campioni della Popolare, s'ingerisce nelle manovre elettorali. Anzi ci fu taluno dell'Assemblea, *risum tenete lectores*, che proponeva si sporgesse addirittura una querela al Procuratore del Re!....

Noi crediamo che il Presidente dell'Associazione — che ha più buon senso di tutti — sorridesse di cuore a tale proposta.

Si chiuse poi la seduta con una farsa. Uno dei presenti — un operaio — domandò la parola, e disse:

— I progressisti sono barbari, e i barbari bisogna schiacciarli (!!!)....

Risa generali, e l'avvocato più sopratutto soggiunse:

— Bete ste giavadine... Mi plas in veretab...

Quell'operaio pesò si dimenticò che chi gli diede il voto erano precisamente i barbari (sic!) progressisti.

Salterini. — Brand Paolo, tenente Saisa Tomaso, id., Famea Giov. Batt., sottotenente.

Furto alla ferrovia e perquisizioni infruttuose. Pare che sieno state rubate due pezzi di formaggio piacentino, non sappiamo in quale punto della linea ferroviaria dell'Alta Italia. E ieri il Delegato Cojazzi andava alla ricerca delle due pezzi; ed avendo saputo che furono da due pezzi di formaggio da certo Dossi Noè, si recò invece, forse per isbaglio, dal fratello di questi, Dossi Antonio a richiedere del fatto. Il Dossi Antonio se ne offese; e ne nacque un battibecco fra lui ed il Delegato. Il Dossi Noè, cui il delegato recossi poccia, disse di aver comprate le due pezzi dai fratelli Dorta — per conto del negoziante Del Bianco Giuseppe — come di fatti era vero.

Il Delegato recossi dal negoziante suddetto per esaminare il formaggio e si persuase che le due pezzi (del peso di chilogrammo 18) comprate dal Del Bianco non potevano essere le rubate (del peso di chilogrammo 50) anche per la qualità differente. Pur nel negoziante Del Bianco nacque alquanto battibecco fra la moglie del negoziante e il delegato.

Giornale di un Giardino d'infanzia della signora Giuseppina Battaglini. È questo un libro testé pubblicato coi tipi Cellini di Firenze dalla egregia direttrice del Giardino d'infanzia in via Tomadini con pianta del locale, disegni, tavole litografiche e 27 canzoni in musica, il quale offre un'idea esatta della vita di ognij giorno dei nostri giardini d'infanzia e riuscirà utilissimo come manuale pratico ad una maestra infantile od incipiente. Con riserva di trattenere i nostri lettori intorno a questo importante lavoro didattico, riportiamo con piacere un cenno biografico che troviamo nel reputato Giornale di Torino *La Guida del Maestro elementare italiano*:

« Ecco un libro-giornale che sarà il *vade mecum* delle maestre d'Asili e Giardini d'infanzia. Basti il dire che ne è autrice la Battaglini, esimia scrittrice d'uno dei primi libri di lezioncine delle cose edite in Italia, la quale, seguendo il nobile indirizzo d'un valente pedagogista nostrale, il Colomatti, per tanto tempo diresse in Verona il primo Asilo-giardino Froebelliano, ove si è fatto vedere a tutti come innumere delle innovazioni introdotte da Froebel nell'educazione infantile, ripugnava in sostanza ai supremi principii e concetti del nostro Aporti nel fondare gli Asili italiani. La Battaglini, chiamata ad Udine, ottenne gli stessi splendidi risultati di Verona. Ha veduto tutti gli anni, merce il suo sistema, i bambini vantaggiarsi nel fisico e nel morale, affezionarsi alle maestre, non annoiarsi nella scola mai, anzi da essa dipartirsi con dispiacere. Ora i risultati della sua lunga esperienza son tutti depositi in questo libro, giornale o manuale colla materia partita nei dieci mesi dell'insegnamento annuale, distribuita giorno per giorno con ordine e gradazione lodevolissima. Ora che si studia il modo di avvicinare la scuola primaria all'Asilo giardino, questo giornale sarà mezzo potente all'alto scopo, utilissimo non solo a chi insegna negli Asili, ma a quanti attendono ad istruire ed educare bambini e bambine nelle scuole primarie inferiori.

L'egregio nostro confratello, il «Corriere Italiano» di Firenze, nel suo numero di ieri, riporta per intiero l'articolo che pubblicammo sul Concerto dell'orchestra Orfeo, diretta dal Cav. Brizzi,

Questa che noi chiameremo gentilezza cortese da parte del competente e diffuso periodico fiorentino, ci è di grata lusinga e continueremo anche in seguito ad affidare le relazioni teatrali a chi se ne occupa con istudio ed amore.

Attenti a chi tocca. Da qualche giorno si vede girare in città una carta con delle firme apparenti di rispettabili cittadini, i quali avrebbero offerto l'obolo per una che, falsificando il proprio stato, si dice vedova e bisognosa.

Sta bene che il pubblico ne abbia conoscenza perché in luogo di lasciarsi corbellare protesti occorrono.

Semplice Risposta al collaboratore del giornale il *Foto* del 21 ottobre 1882. (Dalla *Voce del Popolo* N. 30 del 3 settembre 1866).

Nuovo Circolo Popolare, Assemblea Generale dei soci nel Teatro Minerva 2 settembre 1866 ore 11 ant.

Presidente provvisorio avv. Campiutti.

Il socio Angelo Sgoifo chiede ed ottiene la parola, propone che ad imitazione delle altre Città consorelle, il Circolo Popolare proclami a Presidente di onore l'illustre Generale Garibaldi, al che unanime l'assemblea aderì in mezzo a fragorosi applausi dalle Gallerie.

Fu precisamente il *Tribuno della saponata* il primo della città nostra a ricordarsi di un doveroso tributo all'Eroe dei due mondi.

Circa poi alla Presidenza di onore

della Società Operaria, questa venne offerta dalla Iodevola Rappresentanza interprete del voto delle classi lavoratrici, e siccome il *tribuno della Saponata* non faceva parte del Consiglio, non poteva che confermare le aspirazioni esposte al Circolo Pop. e per legittima conseguenza non poteva dar voto negativo. I documenti servono di prova di fatto e le calunie si smentiscono da per loro; e dichiaro esplicitamente che quanto è contenuto a mio riguardo nel predetto Giornale non sono che pure insinuazioni.

Continui pure il Scientifico collaboratore del *Foto* nelle sue ingiuriose imprese; lo avverto però che qualora intendesse continuare ad oltraggiare il mio onore, unica eredità avuta dai miei Padri, i nuovi documenti saranno ad Esso da me riprodotti in pubblico Mercatovechio ed in pieno meriggio.

Udine, 21 ottobre 1882.

Angelo Sgoifo
Tribuno della Saponata.

Beneficenza per gli inondati. L'Ufficio di Segreteria della Società degli Agenti di commercio, oltre le ore, dalle 8 alle 10 di sera, resta aperto anche dall'una alle 2 p.m. allo scopo della consegna degli oggetti vinti alla *Pesca miracolosa*. Questa Presidenza previene poi, che se gli stessi oggetti non venissero ritirati entro sabato 28 corr., si riterranno lasciati a scopo di beneficenza.

Per gli inondati. Sappiamo che il signor Pietro Rubini ha fatto il bel dono al Comitato di un puledro. Oggi verrà deciso in qual modo potrà vendersi a beneficio degl' inondati.

Sottoscrizione per soccorso agli inondati nel Veneto, il cui ricavato sarà trasmesso a mezzo della R. Prefettura.

X. Elenco della Commissione Provinciale.

Sottoscrizioni precedenti l. 19,937.44

Municipio di Genova l. 2500, — Comitato Perugino per i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni l. 600 — Bertolini cav. Giovan Carmelo l. 10 — Cappellari cav. Osvaldo l. 10 — Picci Luigi l. 5 — Begiora Luigi l. 5 — Rapisardi cav. Gaetano l. 10 — Saino Pietro l. 5 — Bubba Achille l. 5 — Tami Silvio l. 5 — Valussi Odorico l. 5 — Villa Antonio l. 2 — Ghislazoni Antonio l. 5 — Venier Francesco l. 5 — Inselvini Alessandro l. 10 — De Bona Cesare l. 3 — Marangoni Raimondo l. 3 — Tommasi Carlo l. 2 — Galetti Biaggio l. 5 — Gabelli Ottaviano l. 2.50 — Fasola Francesco l. 2.50 — Loi Giuseppe l. 3 — Gaetano Di-dalli l. 5 — Giuseppe Napoleone Mastri l. 4 — Raimondo Rizzi c. 50 — Isidoro Suzzi l. 2 — Isnardo Giovannini l. 5 — Francesco Perusetti c. 50 — Giovanni Lissotti di Pietro l. 1 — Nicolò Cossio l. 2. Totale l. 23,160.44

Elenco nominativo degli oblatori per i danneggiati dalle inondazioni dipendenti dalla Amministrazione daziaria di Udine.

Tomaselli Daulo l. 20, De Stefanis Girolamo l. 5, Padoani Arturo l. 5, Angeli Pietro l. 5, Trevisi Filippo l. 2, Tolli Angelo l. 4.90, Scolari Riccardo l. 5, Sacchetti Pietro l. 2.10, Bassi Giuseppe l. 5, Spangaro Ferdinando l. 1.50, Raitano Giuseppe l. 1, Toniolo Giovanni l. 1, Valeggi Pietro l. 1.50, Gabelli Giuseppe l. 2, Buselli Emilio l. 2, Canestrari Giovanni l. 2, Cere Domenico l. 2, Gobbi Luigi l. 2, Zanetti Dialma l. 2, Fantoni Pier-Luigi l. 1, Ninfa Priuli l. 3, Trento Silvio l. 2, Comendù Remo l. 1, Schultz Edoardo l. 1, Brunai Attilio l. 2, Salvigni Domenico l. 5, Pagavini Giov. Battista l. 1.50, Toniutto Leonardo l. 1, Barraza Pietro l. 3, Rosa Eugenio l. 1, Foscolini Giovanni l. 1.50, Basaldella Francesco l. 1, Giordani Francesco l. 1, Pavanello Giov. Battista l. 1, Padovani Raimondo l. 1, Bosero Alberto l. 1, Noale Pietro l. 1, Costella Bortolo c. 50, Del Torre Giovanni l. 1, De Pauli Angelo l. 1, Asti Ugo l. 1, Cassutti Giacomo l. 1, Assalone Fortunato l. 1, Mondini Eugenio c. 50, Barbieri Pietro l. 1, Rojatti Domenico c. 50, Anzil Luigi c. 50, Bertoli Antonio c. 50, Passalente Antonio c. 50, Della Savio Alessandro c. 50, Zuliani Luca c. 50, Pittacolo Francesco c. 50, Roncalli Antonio l. 1, Rosini Italico l. 1, Moro Giov. Battista l. 1, Viola Antonio c. 50, Feruglio Francesco l. 1, Benedetti Francesco c. 50, Crescatti Valentino c. 50, Federici Enrico c. 50, Serboni Angelo c. 50, Narduzzi Giov. Battista c. 50, Piutti Lodovico c. 50, Savio Giovanni c. 50, Pozzecchio Sebastiano c. 50, Piva Pietro l. 1, Degani Giovanni c. 50, Vesca Anselmo l. 1, Ambrosig Angelo l. 1, Costantini Giuseppe c. 50, Commissati Giuseppe l. 1, Cassola Alessandro c. 50, Tesolini Paolo c. 50, Prete Giuseppe c. 50, Rafaelli Pietro c. 50, Freschi Antonio c. 50, Polonio Antonio c. 20, Mezzaroba Carlo l. 1, Buzzi Giovanni c. 50, Totale L. 128.20

FATTI VARI

Operazioni di Leva.
DISTRETTO DI MOGGIO
Seduta 24 ottobre.

I. categoria	N. 49
II. id.	* 12
III. id.	* 33
In osservazione all' Ospedale	* 5
Riformati	* 24
Rivedibili	* 54
Cancellati	* 1
Dilazionati	* 12
Renitenuti	* 19
Totale N. 209	

Smarrimento. Fu smarrito iornattina un orologio d'argento *remontoir* nei dintorni della piazza V. E e del Caffè Corazza. Chi l'avesse trovato è pregato a portarlo all'albergo della Croce di Malta, dove riceverà conveniente mancia.

Furto campestre. A Paderno fu commesso a danno di più contadini un furto di 200 a 300 pannocchie di granoturco che furono sequestrate.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Recardi. Questa sera alle ore 8 rappresenta, Arlecchino e Faccanapa di ritorno dai studi di Padova con ballo grande.

GAZETTINO COMMERCIALE

(Rivista settimanale).

Grani. Nella cessata settimana, mercè il buon tempo, potemmo avere tutti e tre i nostri mercati completi facendosi in complesso discreti affari.

Il frammento fu anche in quest'ottava il più ben veduto e così si stabilirono attivi affari mantenendosi fermo nel prezzo. Notiamo qualmente in settimana ebbe prevalenza al rialzo su quasi tutti i principali mercati del Regno.

Nel granoturco, pelle ragioni espresse nell'antecedente rivista, si stabilì una fiaccia corrente d'affari, d'onde la fluttuazione tendente al ribasso che continuerà fino a tantoché il nostro mercato non potrà disporre di genere almeno mediocremente essicato.

Il miglioramento tenuto in vista per le sagale, fino dalla precedente settimana, si confermò anche in questa, quantunque sia soltanto di lieve andamento, 25 cent. per ettolitro. Si vendettero poi in Piazza circa 400 quintali a L. 17 e di ordini ne osservammo diversi nella passata ottava, perciò è lecito sperare che anche questo cereale si farà vivo almeno nelle contrattazioni, non sorpassando però granché gli odierni prezzi.

Attivi sono stati gli affari in lupini, onde ebbero rialzo nelle qualità non aviate dalla pioggia e bene stagionati, nel mentre gli avariati continuano ad essere quotati vilmente.

Anche le castagne seguitano ad essere portate in quantità ragguardevoli, vendendosi quasi sempre tutte e tenendosi abbastanza ferme nel prezzo.

FATTI VARI

Scontro ferroviario. Da Praga si annuncia che sulla ferrovia Praga-Dux avvenne un scontro di due treni merci. Molti vagoni furono danneggiati. Dei conduttori uno fu gravemente ferito, altri leggermente.

Incendio a Pietroburgo. In un grande deposito di legnami si sviluppò, ieri l'altro giorno, alle ore 3, un incendio, il quale divampava ancora ieri sera alle 7, malgrado tutti gli sforzi fatti per domarlo.

Si adottano misure precauzionali per impedire che l'incendio prenda maggiore estensione.

Naufragi nel Mar Nero. Da Bucarest, 23 andante, si telegrafo che durante la tempesta della scorsa settimana naufragarono all'altezza di Sulină 10 battimenti, quasi tutti di provenienza inglese. Nel porto di Sulină fu issata la bandiera nera di lutto.

Manila distrutta. Nolizie da Hongkong recano che la più gran parte dell'isola di Manila fu distrutta da un sifone.

ULTIMO CORRIERE

L'avvocato Celli, difensore di Cacciapuoti, fu aggredito ieri nella via Pastini da un individuo che lo colpì con un bastone sulla testa. L'aggressore fu arrestato.

Il guardiamarina Paolucci, che si trova sempre a bordo della *Castelfidardo*, fu condannato dal Consiglio di guerra della Spezia e due anni di reclusione ed alla perdita del grado.

NOTIZIE TELEGRAPHICHE

Londra 24. Il *Times* ha da Cairo: il viaggiatore Schweinfurt annunzia dal Sudan, che il sedicente profeta fece grandi progressi e recavasi ad assediare Kurium.

Madrid 24. Il cholera a Manilla è cosato.

Costantinopoli 24. In occasione del Bairam il Kedive telegrafo al Sultan gli auguri, e il desiderio che gli serva la sua benevolenza e protezione.

— Dicesi che lo Sceikul-islam sia di-

missionario.

Amburgo 24. Il bastimento *Germania*, è tornato felicemente dopo aver trasportato i membri della spedizione artica a Ringawa per stabilirvi l'osservatorio.

ULTIME

Chioggia 24. Le truppe di ritorno dai paesi inondati furono accolte con entusiasmo dalla popolazione di Chioggia. Venne fatta una imponente dimostrazione all'esercito.

Vienna 24. Soltanto il ministro della guerra presenterà alle delegazioni una domanda di credito per la Bosnia-Erzegovina.

Il ministro delle finanze comuni non chiederà nulla per l'amministrazione delle province occupate.

Agram 24. Dopo animata discussione la Dieta approvò per appello nominale con voti 39 contro 10 il progetto che togli al confine il carattere militare.

Berlino 24. Il Consiglio federale decise di prolungare un altro anno il piccolo stato d'assedio in Amburgo in base alla legge contro i socialisti.

Pietroburgo 24. Il *Journal de Saint Petersburg* smentisce che lo zar abbia incaricato il principe di Montenegro di una missione a Roma.

Tunisi 24. Lo stato del Bey detta sempre gravi inquietudini.

Germania. Le forze numeriche dei partiti al Landtag prussiano sono calcolate approssimativamente come segue: Vi saranno 150 deputati conservativi, 100 del centro, 20 polacchi, 40 progressisti, 60 nazionali e 30 successionisti.

La grazia all'Oberdank

Vienna 24. Tutti i giornali dicono che l'Imperatore farà la grazia ad Oberdank, lo studente triestino condannato a morte. I giornali confermano che l'Oberdank rifiutò di fare qualsiasi rivelazione.

Si fanno grandi pressioni dal partito militare, perché la sentenza del Consiglio di guerra venga eseguita.

Agitazione sociale in Francia.

Lione 24. Jersera udissi una forte detonazione nell'ufficio di reclutamento. I danni sono poco importanti. I due soldati presenti rimasero salvi.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 20. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

UDINE, via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. ANNEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicembre vap. SCHIVIA

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BELLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre — Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 20 Ottobre vapore CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vapore CHATEAU-LAFITTE

Prezzo di terza classe fr. 110 orò — il vittio fino al 23 è a carico del passeggiore

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Rappresentante la Comp. Bordolese
per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle
Messaggerie Francese

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. Il MARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausie, nei mal di stomaco, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

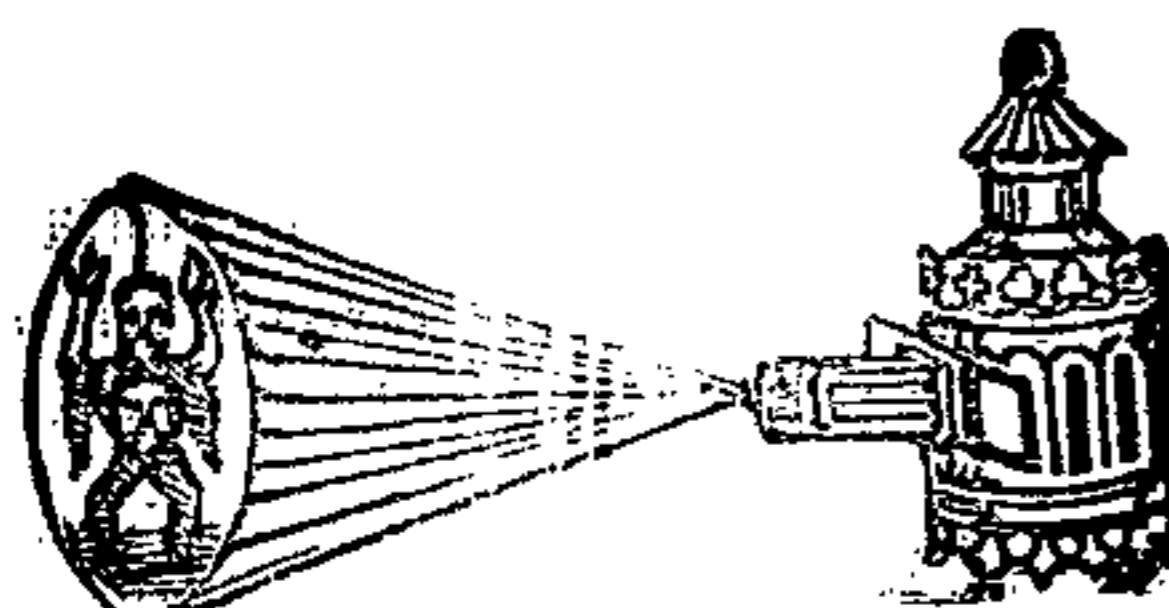
Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Bonomo Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Borto al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?.... Vi annoiate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!.... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Bonamente Martacelini** in via Postolle od in Mercato vecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

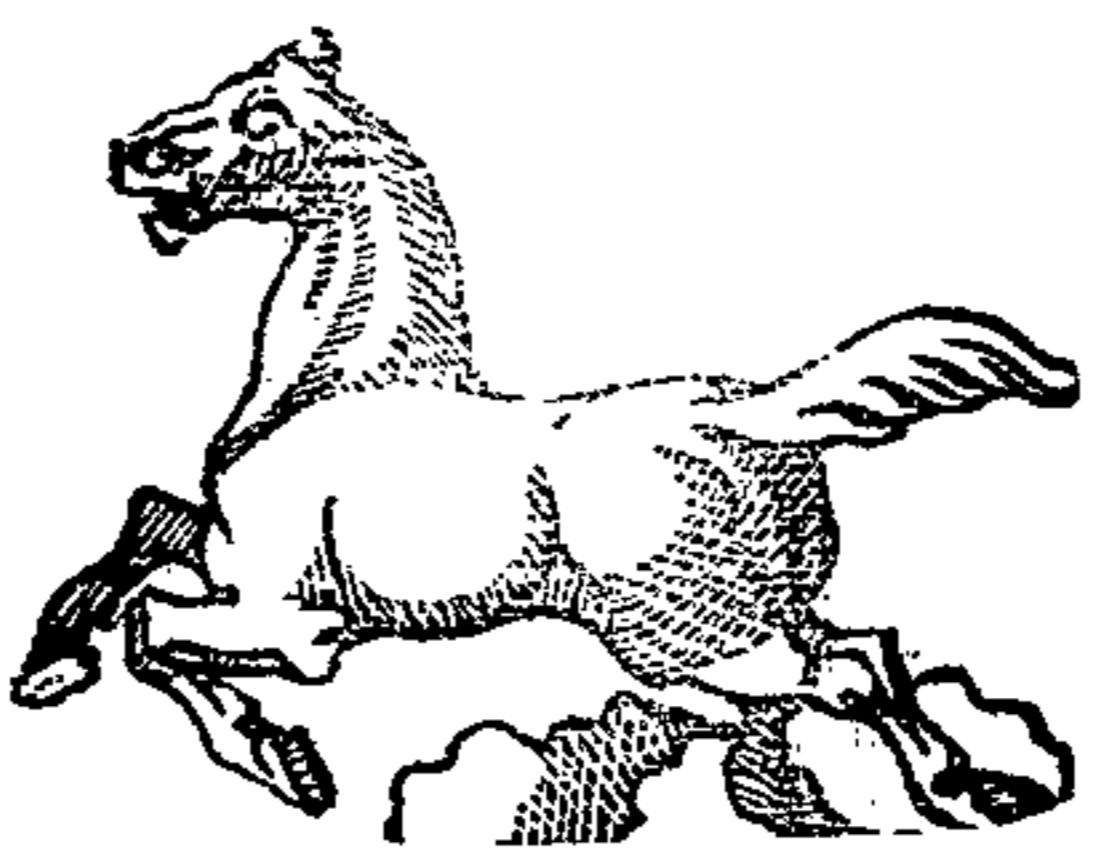
E anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COM perate il gioco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottola — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Glostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Strega**, ed altri ed altri....

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ore 1.43 ant. " 5.10 ant. " 9.55 ant. " 4.45 p.m. " 8.26 p.m.	misso ore 7.21 ant. omnib. " 9.49 ant. accel. " 1.30 p.m. omnib. " 9.15 p.m. diretto " 11.35 p.m.	DA VENEZIA ore 4.30 ant. " 5.35 ant. " 2.18 p.m. " 4. — p.m. " 9. — p.m.	UDINE ore 7.37 ant. omnib. " 9.55 ant. accel. " 5.53 p.m. omnib. " 8.26 p.m. misso " 2.31 ant.
DA UDINE ore 6. — ant. " 7.47 ant. " 10.35 ant. " 6.20 p.m. " 9.05 p.m.	omnib. ore 8.56 ant. diretto " 9.46 ant. omnib. " 1.33 p.m. omnib. " 9.15 p.m. omnib. " 12.28 ant.	DA PONTEVEDRA ore 2.30 ant. " 6.22 ant. " 1.33 p.m. " 5. — p.m. " 6.28 p.m.	UDINE ore 4.56 ant. omnib. " 9.10 ant. " 4.15 p.m. " 7.40 p.m. " 8.18 p.m.
DA UDINE ore 7.54 ant. " 6.04 p.m. " 8.47 p.m. " 2.50 ant.	omnib. ore 11.20 ant. accel. " 9.20 p.m. omnib. " 12.55 ant. misso " 7.38 ant.	DA TRIESTE ore 9. — p.m. " 6.20 ant. " 9.05 ant. " 5.05 p.m.	UDINE ore 1.11 ant. accel. " 9.27 ant. omnib. " 1.05 p.m. " 8.08 p.m.

INSTITUTIONS



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni renatiche, i dolori articolari di antica tenacità, la debolezza dei reni, visceri come il vescicato, le accavallamenti tanscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei largamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risoive gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puliedri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc. ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATO VECCHIO — Udine

BIRRARIA e RISTORANTE

AL RIVOLI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 1.20.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Antomatici per la vera cura e miglioramento delle Erne, invenzione privilegiata dallo Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarsi la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più rilevanti, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed in contrastato guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità soffrente. "Guardarsi dalle contraffazioni, lo quale mentre non sono che grossolanamente infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici."

ERIA

ERIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per molte lezze vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.



Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo. Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappellotto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Cerotti di vario colore (bianco, nero, bujo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rotura dei ginepri, 12 anni di successo. L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSEIRO e SANDRI. Faro alla Fenice Risorta dietro il Duomo, Trieste, faro alla Foraboschi